

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo  
Domenico.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un seme-  
stre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cont. 10,  
arrotolato cont. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cont. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed editi 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri geramoni.

Lettere non affrancate non si  
riducono; né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 18 Maggio

Non è da passare inosservato quanto si scrive  
da Monaco ad un autorevole giornale italiano  
sulle conseguenze della visita fatta dallo Czar  
Alessandro all'imperatore Guglielmo. «Nella con-  
ferenza tra l'imperatore di Russia e quello di  
Germania, scrive il citato corrispondente, il pri-  
mo fece pendere la bilancia verso la pace in-  
condizionatamente, come il principe Gortchakoff  
stesso telegrafò ufficialmente a Monaco. Ho  
detto incondizionatamente, perché, a quanto si  
dice, la prima idea del Governo germanico, per  
iniziativa di Bismarck, era che la pace sarebbe  
conservata sotto la clausola che la Francia do-  
vesse disarmare. Questa clausola la Francia non  
l'avrebbe certamente potuta accettare, e così,  
invece di scemare, i pericoli della guerra sa-  
rebbero aumentati. Ma l'imperatore Alessandro  
tenne fermo per la pace incondizionatamente,  
e Berlino dovette chinare il capo. E già, fin  
d'oggi, tutti quei giornali ufficiosi tedeschi che  
suonavano l'allarme, battono in piena ritirata,  
ed hanno il coraggio d'asserire che stettero  
sempre per la pace, e che la salutano cordial-  
mente. Per parte nostra, non abbiamo mai du-  
bitato dei leali sentimenti dell'imperatore A-  
lessandro, e già, nella mia ultima lettera, vi  
faceva traversare tutte le speranze che in lui  
s'eran riposte per la conservazione della pace.  
L'umanità gliene sarà grata. » Ciò conferma  
l'alta posizione che la Russia acquistò dopo la  
guerra franco-tedesca e che la rende arbitra  
dei destini dell'Europa, ma non concorda con  
quanto reca un dispaccio da Berlino all'Ind.  
Belge nel quale si riferiscono le parole seguenti,  
pronunciate dallo Czar: « Il compito pacifico  
della Russia è facile: nessuna potenza vuole la  
guerra, e tanto l'imperatore Guglielmo come  
il principe di Bismarck hanno intenzioni inter-  
amente pacifiche. La cooperazione della Ger-  
mania per la conservazione della pace non fu  
mai dubbia. Si può esserne completamente certi ».

Il voto dell'Assemblea di Versailles che ha  
sospeso le elezioni parziali, privando così 15 o  
16 dipartimenti dei loro rappresentanti, nel mo-  
mento appunto in cui l'Assemblea deve esaminare  
le importanti leggi che completano la costituzione  
e ciò senza fissare la data delle elezioni ge-  
nerali, è giudicato con molta severità da taluno  
dei giornali più gravi. Lo stesso *Journal des  
Débats*, che pure non era contrario alla propo-  
sta Courcelle, avrebbe almeno voluto che si  
adottasse anche l'emendamento Wolowski, il  
quale consisteva nel fissare il termine per lo  
scioglimento dell'attuale Assemblea. I *Débats*  
osservano infatti giustamente che se per ragioni  
di alta convenienza si è creduto bene privare  
temporaneamente gli elettori dell'esercizio del  
diritto loro accordato dalla legge, pareva al-  
trettanto giusto che sapessero almeno per quanto  
tempo debba durare questa privazione.

Il *Constitutionnel* censura invece senza riserva  
la soppressione delle elezioni parziali. « Egli è  
certo, dice il citato giornale, che non si trove-  
rebbe nella storia di alcun paese costituzionale  
un altro esempio dello stato politicamente sin-  
golare a cui siamo per avviarsi, o piuttosto in  
cui siamo entrati dopo il voto di giovedì. Due

mesi dopo che una Costituzione repubblicana  
entrò in vigore, si fa regalo alla Francia di  
questa divisa, o parola d'ordine come si voglia  
chiamare: *Qui non si vota*. E il termine di  
questa interdizione illiberale non è indicato. An-  
che la *Republique française*, organo del signor  
Gambetta, si scaglia contro questa misura, e  
dice senza reticenza che essa fu consigliata dal  
timore che le elezioni parziali fossero per ri-  
uscire favorevoli ai candidati repubblicani.

Il corrispondente parigino della *Perseverance*  
è invece di ben diverso avviso. Esso pensa che  
l'ultima parola del voto con cui l'Assemblea ha  
sospeso le elezioni parziali è che non si era molto  
sicuri sulla fine che avrebbe il suffragio univer-  
sale nel Lot. Da lungo tempo si ripete in tutti  
i toni che il successo delle candidature bona-  
partiste in quelle regioni è inevitabile, o presso  
a poco. Sarebbe stato deplorevole che la prima  
elezione, dopo lo stabilimento della Repubblica,  
conducesse al successo degli imperialisti. La  
maggioranza attuale trova, inoltre, che il Buffet  
non ha abbastanza modificato il personale dei  
prefetti semi-bonapartisti nominati già dal Bro-  
glie, e si spera che da qui all'epoca delle ele-  
zioni generali il ministro dell'interno scongiu-  
rerà questo pericolo. La maggioranza del 25  
febbraio cercherà probabilmente di riparare il  
suo fallo, allorché essa discuterà una certa  
proposta elaborata nel Centro sinistro, che fissa  
i lavori della sessione. « Si chiederà a questo  
proposito che la data morale (vocabolo d'una  
lingua impossibile con cui si indica la mancanza  
di una data precisa) dello scioglimento dell'As-  
semblea) diventi una data effettiva.

Il *Temps* riceve da Madrid alcuni telegrammi  
che accennano ad un grande movimento politico  
manifestatosi in questi ultimi giorni nella ca-  
pitale della Spagna. Moderati, unionisti e costituzio-  
nisti fanno ogni sforzo per intendersi e per  
riuscire a formare un forte partito atto a dare  
sicurezza al paese, autorità al Governo e di-  
gnità di vita alla nuova monarchia. D'altra parte  
il Governo ha fatto qualche concessione ai suoi  
nuovi amici. Egli fa annunciare la pubblicazione  
di un decreto sulla stampa e sulle riunioni pub-  
bliche concepito con idee assai liberali. Staremo  
a vedere lo svolgimento della nuova fase in cui  
è entrata la torbida politica di quel paese.

Intanto, secondo un giornale clericale di Pa-  
rigi, il pseudo ministro degli affari esteri di  
don Carlos si appropria a scrivere una Nota  
per protestare contro le fischiate di cui fu og-  
getto don Alfonso a Graz. Non sappiamo a chi  
dirigerà la sua Nota quel ministro *in partibus*.  
Al Gabinetto di Vienna, che ha dovuto fare  
gli onori dell'ospitalità a don Alfonso e pro-  
cessare gli autori dei disordini? O alla popola-  
zione di Graz? Tanto in un caso che nell'altro  
la Nota non avrà che un effetto d'ilarità. Dal-  
l'altra parte, osserva giustamente un giornale,  
don Carlos non ha scritto a suo fratello don  
Alfonso congratulandosi con lui di aver meri-  
tato le fischiate? Perché protestare allora?

Da Gand oggi si annunziano nuovi disordini  
avvenuti in occasione delle processioni pel  
Giubileo.

un mestiere, e sta per aprirsi una scuola indu-  
striale per i fanciulli. Le scuole della signora  
Schwabe sono un vero esemplare, sul quale sa-  
rebbe desiderabile si modellassero le scuole po-  
polari in genere.

La signora Schwabe, tedesca di nascita, ma-  
ritata in Inghilterra, è una di quelle eroine della  
civiltà, che hanno dedicato la loro vita al miglio-  
ramento delle classi più infelici della società, ed è  
conosciuta ormai in tutta Europa. « La carità  
elemosiniera (rubo le frasi al *Diritto*, che portò  
in uno degli ultimi numeri di marzo un bellis-  
simo scritto sulle scuole della signora Schwabe)  
è vera carità pelosa. Essa non toglie e cura i  
mali della miseria, ma la sostiene e fomenta.  
Mentre annulla l'indipendenza del cittadino, av-  
vilisce e distrugge il carattere... Oggi noi dob-  
biamo al povero non l'incerto soccorso di un  
giorno, ma un sicuro viatico che ne accompagni,  
e per quanto è possibile ne assicuri l'esistenza...  
Mercé l'insegnamento e l'abitudine sana e mo-  
ralizzante del lavoro, il povero troverà la vera,  
l'unica forza per sollevarsi dalla sua miseria. E  
ciò dà ragione a chi dice, che i nostri ricoveri  
di mendicanti, i nostri asili ed ospizi devono  
essere oramai trasformati in scuole di arti e  
mestieri, in officine di operai, servando l'ele-  
mosina per vecchi e per gli impotenti soltanto ».

Queste parole d'oro contengono il più sano

## IL REGGIMENTO CIVILE

## IL FEUDALISMO ECCLESIASTICO.

Non crede l'*Eco del Littorale*, che la Chiesa  
accconsenta mai di tornare al principio elettivo.  
Per distrazione forse s'era dimenticato, che la  
storia ecclesiastica gli doveva insegnare essere  
stata questa la regola un tempo, mentre soltanto  
in appresso la tarda imitazione introdotta nella  
Chiesa del feudalismo barbarico fece che diven-  
tasse a poco a poco, e per successive e mai di-  
scostate usurpazioni delle Curie, un'eccezione.

Ma l'*Eco*, mentre non crede alla separazione  
delle Chiese dallo Stato, che è tutt'altro che  
separazione di funzioni tra loro distintissime,  
pure prede alla separabilità dell'individuo, per-  
ché oltre ad essere cittadino è anche credente.

Ora che cosa accade adesso del cittadino?  
Egli, nella massima parte degli Stati d'Europa,  
o piuttosto in tutta l'Europa civile, come nel-  
l'America, fa uso del diritto di elezione dei  
migliori. Lo fa per le più essenziali funzioni ci-  
vili, in un infinito numero prima di tutto di  
libere associazioni di mutuo interesse, ma lo  
fa poi per pubblico Statuto come membro di un  
Comune, di una Provincia, di uno Stato. Ci sa-  
ranno ancora delle anomalie, delle restrizioni al  
voto; ma il diritto elettivo è sulla via di esten-  
dersi sempre più fino agli estremi limiti. Questo  
abbiamo veduto accadere nell'ultimo mezzo se-  
colo in guisa da essere diventato regola gene-  
rale. Ciò si chiamerà dall'*Eco del Littorale*  
quella mala bestia che è l'idra della rivolu-  
zione, o quell'altra che è la civiltà moderna;  
ma ciò è e vi vogliono ben altro che giacula-  
torie o bestemmie a distruggerlo!

Ora pensate, che il cittadino, avvezzo che sia  
da lunghi anni all'esercizio di eleggere i mi-  
gliori; affinché questi lo governino, libero di  
radunarsi, di parlare, di reclamare, di leggere  
e di scrivere, fatto insomma anche per abitu-  
dine al reggimento civile, possa tornare sotto  
alla sfera del feudalismo! Pensate poi, ch'egli  
duri a lungo a subire un reggimento inverso  
come credente e quale membro d'una parro-  
chia, di una diocesi, d'una Chiesa insomma, e  
ad accettare il feudalismo ecclesiastico come  
governo della Chiesa!

L'individuo non si scinde in due; e quegli  
che ha eletto il consigliere del Comune, della  
Provincia, dello Stato, capirà di dover eleggere  
prima di tutto l'amministratore dei beni della  
sua Chiesa, di quella Chiesa cui i suoi antenati  
hanno eretto ed dotato ed egli mantiene del  
suo, e poi anche il ministro di essa Chiesa, co-  
me accadeva per tanti secoli.

Questo sarà un grande vantaggio per il Clero  
medesimo, il quale sapendo che la Chiesa, cioè  
la *unione dei fedeli*, può scegliere i migliori, i  
più dotti, i più costumati, i più zelanti del be-  
ne, cercherà di acquistare un'altra volta quelle  
qualità cui col sistema opposto andò perdendo.  
Così la vera e larga base alla piramide sarà re-  
stituita, mentre ora è davvero capovolta col  
sistema barbarico del feudalismo appiccicato alla  
Chiesa. Sarà ristabilita anche l'unità di co-  
scienza in ogni singolo individuo, se non l'u-  
nità delle fedi in ogni Stato e nel mondo.

Questo momento i clericali, come partito po-

litico, lo temono, ed hanno forse ragione di te-  
merlo, laddove manca in essi la buona fede ed  
il sincero amore del prossimo e del bene. Perciò  
questo partito politico in qualche paese inculca  
ai suoi seguaci di astenersi dalle elezioni poli-  
tiche, secondo la massima del gran banchiere  
del Vaticano Don Margotti: *Né elettori, né  
eletti*; non pensando che anche questa dichia-  
razione di non voler eleggere è un far uso del  
diritto di eleggere, giacché si lascia ad altri  
l'uso di questo diritto ed il governo della cosa  
pubblica, e come eletti il diritto di fare le leggi  
per tutti. Questa astensione non è poi assoluta;  
ed il partito clericale spinge qua e là i suoi  
fedeli ad eleggere ed a farsi eleggere, salvo a  
regolarsi secondo certe restrizioni mentali nel  
giurar fede al Re, allo Statuto, ed alle leggi  
sistema gesuitico imitato poi dall'autore dell'*Al-  
cibiade*, senza trovare molti seguaci. Il padre  
Curci non è per l'astensione. Anzi nel partito  
medesimo s'è vista una grande scissura nelle  
ultime elezioni. Tutti sanno del resto che l'asten-  
sione dalle elezioni politiche è una fantasia par-  
ticolare del partito clericale italiano; giacché  
in nessun altro paese dell'Europa i clericali si  
astengono, meno forse in qualche valle del Tirolo  
tedesco. In Italia si voleva coll'astensione far  
guerra all'Italia unita, ma questa è come il pa-  
ralitico del Vangelo, che dopo il surge *et am-  
bula* di Cristo cammina e va, anche se i Farisei  
fanno gli increduli e chiudono gli occhi per non  
vedere.

Il singolare si è, che l'astensione non vale  
nemmeno in Italia se non per le elezioni poli-  
tiche, giacché i Consiglieri del Comune e della  
Provincia si possono, secondo il partito antina-  
zionale, eleggere. Secondo la logica di costoro  
adunque il Comune, elemento dello Stato, e l'as-  
sociazione provinciale di Comuni hanno diritto  
di esistere, ma che si fermino lì! Lo Stato-Na-  
zione, legittimo in qualunque altro paese, nel-  
l'Italia soltanto non deve esistere, in quella  
Italia che, prima di essere ridotta in proprietà  
di avventurieri nostrali e stranieri, era tutta  
composta di Comuni-repubbliche!

L'astensione insomma è un sistema fallito,  
poiché, se anche fosse, cioè che non è, la mag-  
gioranza che votasse di non votare, cento di questi  
da nulla non conterebbero per quell'uno che  
esercita il dovere di far uso del suo diritto. Il  
Governo della cosa pubblica apparterrà sempre  
di diritto e di fatto a quelli che non si asten-  
gono.

Questi sono già più che la maggioranza e  
coll'accrescersi della istruzione saranno in nu-  
mero molto maggiore. Le cose camminano pre-  
sto ora, ed appunto la lotta iniziata dal partito  
clericale renderà più sollecita la partecipazione  
e formerà l'abitudine del governo della cosa  
pubblica. Allora il principio elettivo distruggerà  
l'intruso sistema feudale anche nella Chiesa;  
la quale potrebbe a giusta ragione vantarsi di  
avere ne' primordii contribuito a dar valore al  
suffragio popolare ed al principio della ugua-  
glianza anche nelle Provincie dell'Impero Ro-  
mano, che non godevano parità di diritto coi  
cittadini di Roma.

Il feudo ecclesiastico, la decima e tutti i di-  
ritti medievali scompariranno; e lo stesso obolo  
di S. Pietro avrà insegnato che la Chiesa, il  
culto ed i suoi ministri s'hanno da mantenere

giano crudi, degli avanzi di erbaggi o di cibi  
che vengono gettati nella via, o di ciò che ru-  
bano. Persone autorevolissime mi assicurano  
di questo fatto, che per vero sembrerebbe in-  
credibile. Eppure il napoletano popolo è dotato  
di rapida fantasia, di svegliato ingegno, pronto  
ad ogni stimolo ed avviamento al ben fare, facile  
alla gratitudine, docile a lasciarsi reggere ove  
una mano sollecita gli sia porta per sollevarsi  
dall'abiezione in cui si trova.

Terreno più opportuno per cogliere larga  
messa la signora Schwabe non poteva scegliere,  
e le scuole a S. Aniello sono il risultato della  
sua attività prodigiosa, colla quale riuscì a or-  
ganizzarle, superando una infinità di ostacoli,  
di contraddizioni, di pregiudizii.

La brevità dello spazio mi vieta di parlare  
della scuola tecnica per le donne, che promette  
assai, sebbene da breve tempo istituita, delle  
elementari, che si distinguono pel sistema edu-  
cativo e per l'applicazione del sistema di Fröbel,  
applicazione che per vero sarebbe a desiderarsi  
fosse introdotta in tutte le scuole popolari e  
rurali, e mi limiterò a dire del Giardino d'In-  
fanzia, scopo principale della mia visita, ben  
contento di valermi delle parole altrui, per non  
essere tacciato di soverchio entusiasmo per que-  
sta istituzione. Il Giardino di Napoli è a sistema  
puro frebiano; inutile quindi toccarne min-  
-

## APPENDICE

## IL GIARDINO D'INFANZIA A S. ANIELLO

## LE SCUOLE DELLA SIGNORA SCHWABE

Mentre mi trovavo a Napoli nel marzo pas-  
sato, come membro dell'inchiesta parlamentare  
sull'elezione del III collegio, munito di un vi-  
glietto dell'ottimo amico mio il prefetto comm.  
Mordini, mi recai a visitare le scuole della si-  
gnora Schwabe nell'ex Collegio medico al Largo  
S. Aniello. Mi interessava soprattutto di vedervi  
il *Giardino d'Infanzia* che ne forma parte es-  
senziale, per osservarne il dettaglio, gli effetti  
ed opportunamente riferirne.

La signora Baerman, che è la direttrice dello  
stabilimento, ebbe la cortesia di accompagnarmi  
da per tutto. La scuola esiste da due anni e  
conta già 300 bambini d'ambo i sessi. L'ordine,  
la politesse, l'attività e la giocondità regnano  
in quello stabilimento. Il locale, concesso gra-  
tuitamente dal Governo, è vasto, ben illuminato  
e salubre. Il metodo frebiano vi funziona, non  
solo nel Giardino d'infanzia, ma anche nelle  
scuole elementari. C'è una scuola speciale quasi  
tecnica, per le fanciulle, nella quale apprendono



colle obblazioni spontanee dei fedeli, e dei soli fedeli, come un tempo.

Restituire dovunque a poco a poco alle Chiese la forma di reggimento interno antica, che è poi quella ora adottata nel reggimento civile dei Popoli, questi sapranno anche venire al concordato dei Popoli, cui l'Eco del Litorale oppugna e teme.

## UN DISCORSO POLITICO

Giovedì prossimo nel Parlamento inglese il Sullivan interpellò il Disraeli sopra un discorso pronunciato a questi di dall'ambasciatore tedesco a Londra al Club Nazionale. Noi pensiamo che il Disraeli potrà facilmente rispondere all'interpellanza, dal momento che quelli che assistettero a quel discorso, tutti inglesi, lo accolsero con grandi applausi. Il Münster ha cominciato dal dire che le simpatie dell'Inghilterra per la Germania nella sua lotta contro la pretesa della Curia romana, dimostrano che questa lotta non è ciò che i nemici di esse vorrebbero far credere, cioè una serie di atti di tirannia, non è oppressione, non è guerra contro la religione cattolica romana, ma è lo Stato che fu costretto a proteggere la coscienza, la libertà e la religione; è lo Stato che vuole compiere la sua missione di proteggere e promuovere una educazione veramente cristiana. Egli proseguì quindi così:

« Signori, voi tutti conoscete la storia tedesca; voi conoscete le lotte che ebbero luogo fra i papi e gli imperatori tedeschi. Voi sapete che un imperatore tedesco dovette andare come penitente a Canossa, e voi sapete che il principe di Bismarck in uno dei suoi grandi discorsi disse: « Ciò che tanto irrita la Curia di Roma, è che essi sanno che il nostro imperatore protestante non andrà a Canossa ». Signori, è questo impero protestante che non è voluto dai neri di Roma. E la Germania unita, l'Italia unita che ad essi non piace. Egli è il timore che in paesi dove il sentimento nazionale è elevato, dove la moralità e l'educazione si elevano di concerto col sentimento nazionale, debba per conseguenza sorgere anche una Chiesa nazionale.

Signori, voi vedete che questa lotta è più o meno viva in tutti i paesi d'Europa. Vi sono popoli che si sentono salvi; ma io temo che non lo siano tanto quanto essi s'immaginano. Voi vedete la libera repubblica Svizzera impegnata nella stessa lotta. Io spero che una egual lotta sarà risparmiata anche a questo paese per qualche tempo, ma credo che fareste meglio a provvedervi in tempo. Son certo che voi siete pienamente accorti di ciò che succede in Irlanda; credo che non avrete a guardare troppo lungi per vedere ciò che si sta preparando in questo paese e i casi che saranno per occorrere. Io mi limiterò a dirvi che l'imperatore Guglielmo e il principe di Bismarck compiranno la missione da essi assunta. »

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 17.

Continua la discussione per le modificazioni che il Ministero propone d'introdurre nel Codice di procedura penale riguardo ai mandati di comparizione, di cattura e di libertà provvisoria per gli imputati.

Approvansi, dopo osservazioni e proposizioni di Samarelli, Genale e Mosca, a cui rispondono Vigliani e De Dominicis, le modificazioni presentate dal Ministero e consentite dalla Commissione, relativamente alla facoltà e all'obbligo al giudice d'istruzione, secondo i casi contemplati e i modi prescritti nel progetto, di revocare i mandati di cattura non ancora eseguiti ed anche già eseguiti. Si approvano quindi le altre modificazioni negli articoli concernenti i casi e i modi secondo i quali gli imputati possono domandare e ottenere la libertà provvisoria. Alla discussione di tali modificazioni prendono parte Sulis, Auriti, Indelli, Morrone,

tamente sul Giornale di Udine, che già ne parlò largamente in una serie di appendici. Ciò che è sommamente notevole, è la riuscita completa del sistema frebeliano a Napoli, argomento concludentissimo contro coloro che combattevano questo metodo come non applicabile ai nostri costumi, dicendolo importato dalla Germania e fatto soltanto per la Germania. Ma che cosa è mai in sé stesso il sistema frebeliano, se non un sistema razionale basato sull'esperienza e sull'accurato studio degli istinti bambineschi? Ecco in qual modo ne parla lo scritto suaccennato, che possiamo senza scrupolo attribuire ad un visitatore illustre della scuola a S. Aniello e molto competente.

« Il Giardino d'Infanzia viene in aiuto ai genitori nell'educazione della prole, accogliendo i bambini d'ambo i sessi dai 3 ai 5 anni. Le diverse maniere di occupazioni e di giochi, e i così detti doni del Fröbel, sono tutti rivolti a svolgere e formare gradatamente e armonicamente la totalità delle forze organiche e intellettuali del bambino. Questi è indotto ad acquistare consapevolezza delle sue attitudini e delle proprie forze e a metterle in uso. Egli, senza sforzo e senza violenza alcuna, è guidato a traverso la vita de'sensi sino al limite di quella del pensiero. Esercita l'occhio mercè la visione di figure e forme appropriate, gradevoli ed ar-

Varè, Sommarelli, Mosca, Piroli, De Dominicis, Vigliani ed altri.

Approvansi infine, senza contestazione, la disposizione ultima, che stabilisce che, appena entrata in vigore la presente legge, il Ministero pubblico promuoverà il rilascio di tutti i detenuti che a tenore di essa non vanno soggetti ai mandati di cattura.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza: « Il generale Garibaldi va a passare la stagione estiva a Velletri, dove intende recarsi il giorno 18. Il giorno susseguente gli sarà dato in quella città un gran pranzo. Prima di lasciar Roma, il generale ha manifestato il desiderio di andare ad ossequiare la principessa Margherita. La manifestazione di questo desiderio è stata accolta dall'augusta principessa con la usata sua gentilezza; e se finora quel desiderio non è stato appagato, ciò è dovuto alla indisposizione, dalla quale l'A. S. è stata travagliata nei giorni scorsi, e che senza avere gravità l'ha costretta a rimanere a letto, e la obbliga tuttora ad aversi molta cura.

— Scrivono da Roma allo stesso giornale:

Le notizie che seguitano a giungere da Berlino sono sempre di indole assai soddisfacente per l'Italia. Il principe Federico ha dato contezza raggiugliata al suo augusto genitore di ciò che ha veduto in Italia, delle accoglienze ricevute, e dei sentimenti di sincera amicizia del Governo e della Nazione. L'effetto prodotto da questi raggiugli è stato favorevolissimo, e quindi non è a meravigliare che il nome dell'Italia sia stato spesso ed assai cordialmente ricordato nei colloqui recenti tra i due potenti Imperatori. Ora più che mai è evidente che l'amicizia dell'Italia è valutata con la stessa premura a Berlino, a Pietroburgo ed a Vienna: e se, come si dice, l'imperatore Francesco Giuseppe sarà per visitare ad Ems i due suoi amici ed alleati, è indubitato che il fatto al quale accenno riceverà nuova e non contrastabile conferma.

— Corre voce che il papa intenda prescrivere ai vescovi di richiedere direttamente al governo l'*exequatur* per le temporalità. È una voce assai accreditata, e da non pochi è ritenuta per probabile; ma finora non si è avverata.

## ESTERO

Francia. Un corrispondente parigino parlando della dimostrazione clericale che dovrebbe aver luogo in Parigi il 29 giugno prossimo, per consacrare la Francia al Sacro Cuore, ne dimostra l'opportunità, e fa voti che sia mandata alla calende greche. « La maggiore disgrazia del nostro Governo, soggiunge, sta nell'aver ancora certe aderenze, che in certa guisa lo rendono responsabile degli attacchi dei fanatici. Il clericalismo, da cui fu per buona pezza dominato, è tuttora per lui una camicia di Nesso, d'onde non potrà liberarsi che col rinnovare se stesso. Gli è per ciò che tutti gli amici della pace fanno voti per il pronto scioglimento dell'Assemblea, onde poter introdurre nuovi elementi nella politica militante. Bisogna che il paese sia presto chiamato a far sentire la sua voce, e cessi il vecchio sistema. »

— A proposito delle vociferazioni di guerra dei giorni scorsi, si racconta che un membro del gabinetto Buffet avrebbe detto a Versaglia: « Noi ci lamentiamo in Francia del signor Bismarck; ebbene, si dovrebbe pregare il cielo affinché egli viva a lungo, perché chi sa se colui che lo rimpiazzerebbe non sarebbe ancora con noi più intrattabile? »

Germania. L'inchiesta preventiva diretta, in occasione dell'attentato di Kullmann, contro le associazioni cattoliche di Berlino e i loro presidenti, è già provvisoriamente chiusa alla

moniche; la mano mercè lavori ai quali si dedica e ne quali trova al tempo stesso motivo di trastullo e di piacevole passatempo; l'orecchio mercè semplici e graziose melodie, che lo ricreano e rallegrano. D'altra parte giuochi speciali e racconti adatti, che ne svegliano l'attenzione e fanno nascere in lui immagini rappresentazioni e concetti esatti e reali, eccitano il suo intelletto e dolcemente lo dispongono e spronano all'attività. Ai bambini più provetti, come complemento, sono anche impartiti i primi rudimenti dell'istruzione: lettura, scrittura ed aritmetica. Dalla convivenza coi suoi piccoli compagni il bambino impara ad essere gaio, socievole, schietto, sincero, affettuoso, espansivo, tollerante e più trattabile e civile. »

È pure di gran peso il giudizio espresso dal provveditore agli studi Girolamo Nisio, persona sott'ogni riguardo competente, intorno al sistema frebeliano, espresso in una sua relazione parlando delle scuole istituite in Napoli dalla signora Schwabe: « Questo metodo, disegnatogli, è secondo di mirabili risultati, data specialmente la natura del fanciullo napoletano, così pronto a concepire e facile a manifestare le proprie impressioni, così vivace nell'immaginazione ed arguto nell'inventare, così vago delle astrazioni della matematica e desideroso di variare occupazione. Grazie a quel metodo,

fino di luglio 1874, è ora terminata. L'atto d'accusa, steso dal procuratore del re, è stato trasmesso al tribunale di prima istanza e il processo avrà probabilmente luogo nel mese di giugno.

Russia. La *Börsenzeitung* russa che fu per sì lungo tempo la patronatrice del panslavismo, ha cambiato sistema e in un articolo sulle condizioni austro-ungariche constata i progressi fatti in ambo le parti dell'Impero nel campo della politica.

Belgio. Il borgomastro di Liegi si è recato a Bruxelles per dare al ministro dell'interno spiegazioni sull'interdizione dei pellegrinaggi. Il ministro gli ha dato ragione. Che diranno i clericali del loro ministero?

Egitto. Nel mese di marzo il numero della navi che attraversarono il canale di Suez fu di 176, producendo un'entrata di 3,210,000 fr., in confronto a franchi 2,516,987.31 nel marzo del 1874. Durante il primo trimestre di quest'anno si introitarono fr. 8,186,061.99 contro fr. 6 milioni, 774,027.69 nel 1874, e fr. 6,019,753.48 nel primo trimestre del 1873. La popolazione dell'istmo di Suez ascendeva il 31 dicembre 1874 a 14,000 anime, cioè 3,268 in più all'istesso poca del 1873.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Due Progetti di Statuto per la Casa delle Zitelle in Udine. Abbiamo in altro numero di questo Giornale annunciato come per deliberazione del Consiglio del Comune la Giunta ricevette incarico di compilare, o di far compilare, gli Statuti organici di alcuni Istituti esistenti nella città nostra; non ancora sistemati secondo la Legge italiana sulle Opere Pie; e ci ricordiamo anche di aver soggiunto che per taluno di essi Istituti, la Giunta affidò al Consigliere avv. Paolo Billia l'accennata compilazione.

Ora, per quanto ci vien riferito, la onorevole Giunta ha stabilito di proporre al Consiglio comunale nella prossima seduta l'approvazione dello Statuto della Casa delle Zitelle. Quindi torna opportuno l'occuparci di esso, prima che il Consiglio sia convocato.

Se non che, non un solo Progetto di Statuto noi abbiamo sott'occhio, riguardo l'argomento, bensì due; cioè, oltre quello compilato dal Consigliere comunale avv. Billia, un altro Progetto compilato a cura dei Protettori della Casa delle Zitelle. I quali, dopo avere invano contrastato alla Casa i caratteri di Opera Pia (poiché se vinsero la causa presso il Tribunale di 1<sup>a</sup> Istanza, la perdettero in Appello, e venne respinto il loro ricorso in Cassazione), credettero dovere del proprio ufficio conservare all'Istituto almeno taluna delle regole che sinora giovarono, a disciplinarlo secondo gli scopi delle pie Fondatrici.

E noi, leggendo i due Progetti di Statuto, si accorgemmo subito dello spirito differente dei loro compilatori. Da una parte c'è la tendenza a conservare, quanto più sia possibile, l'antico; dall'altra emerge la tendenza innovatrice secondo l'idea della nostra epoca. In una cosa sola risultano concordi; cioè nel conservare la denominazione di Casa secolare delle Zitelle. Eppure quell'appellativo secolare (che prima dell'abolizione delle Corporazioni religiose stava in opposizione a regolare) avrebbe potuto concorre a essere cancellato, come oggi affatto privo di senso. Che se il compilatore incaricato dalla Giunta ha lasciato il secolare, ha voluto poi stabilire storicamente la fondazione della Casa delle Zitelle al finire del secolo XVI, mentre i Protettori ne datano la fondazione dal principio del secolo XVII. Noi li preghiamo dunque a rileggere le Tavole di Fondazione, perchè probabilmente almeno su ciò che è storico potranno andar d'accordo.

La Legge sulle Opere Pie ordina che le Tavole di Fondazione sieno rispettate secondo l'in-

« l'apprendere non è una fatica ma un diletto. « Oltrecchè il fanciullo mano mano prende l'abito della perseveranza e della costanza nell'attendere. La scuola ordinata su tal sistema, « svolgendo e perfezionando i naturali istinti, « educando le buone facoltà dell'ingegno, « reggendo le meno buone e integrando le altre « qualità necessarie a formare l'animo e il carattere, diviene veramente educativo. »

A questi fatti e parole io non ho altro da aggiungere che la mia testimonianza sulla loro esatta verità per aver veduto tutto questo cogli occhi miei. Le scuole della signora Schwabe, poste in un paese meridionale, tanto più del nostro discosto dalla Germania, offrono splendida prova della applicabilità in ogni parte d'Italia del sistema frebeliano. Sistema che sviluppa le facoltà fisiche oltrecchè le intellettuali, educativo oltrecchè istruttivo; e chiunque visiti queste scuole non può a meno di rimanere commosso nell'osservare con quanta cura nelle elementari, oltre alle cognizioni più generali di storia e di scienze naturali, si insegnino i precetti fondamentali della scienza sociale e della morale, affinché di buon'ora si svegli nel bambino la coscienza de' suoi doveri nella vita e nel mondo, verso Dio, verso la patria, i genitori, i suoi simili e se stesso.

G. L. PECILE.

terpretazione più chiara e logica, e vuole che sieno rispettate anche le consuetudini. Quindi tanto il Progetto dei Protettori quanto quello della Giunta municipale indicano lo scopo della Casa delle Zitelle, e lo qualificano per la preferibilità di esse quasi con parole identiche. Solo sarebbe a notarsi una variante di qualche rilevanza. Il primo Progetto indica tassativamente come un titolo per essere preferite la trascuratezza o vita dissipata dei genitori o di chi ne fa le veci, laddove il Progetto della Giunta si limita ad accennare in generale le loro condizioni economiche e di famiglia. Ognuno comprende come la seconda locuzione sia, appunto perchè più generali, più estensiva; mentre, a parer nostro, quando trattasi d'un beneficio da impartire, converrebbe sempre, a scanso di responsabilità, precisare nettamente le caratteristiche delle persone chiamate a goderne dalla volontà dei Benefattori. L'avvocato Billia, compilatore dello Statuto a nome della Giunta, è troppo esperto Legale per non comprendere il peso della nostra osservazione.

Dopo codeste lievi divergenze, cominciano le divergenze grosse.

Il Progetto dei Protettori tende a conservare all'Istituto una tal quale autonomia. Quindi per essi, secondo la consuetudine, la Madonna o Direttrice, e le Maestre o Ministre, costituirebbero un collegio, che, sentito il parere dei Protettori e delle Protettrici (dacchè ve ne hanno anche di queste) si rinnoverebbe con libera elezione ad ogni caso di mancanza ai vivi o di uscita di carica dell'una o delle altre. Mentre nel Progetto della Giunta non si parla della Madonna, o Matróna (o Superiora), bensì solo di una Direttrice la cui nomina spetterebbe al Consiglio d'amministrazione. Questo Consiglio succederebbe ai Protettori odieri, e sarebbe di cinque, ed uno col titolo di Direttore, la cui nomina sarebbe di competenza del Consiglio comunale. E le Protettrici verrebbero conservate in numero di sei per assistere con l'opera e con i loro pareri la Direttrice e le maestre. Insomma la Casa delle Zitelle sarebbe trattata giusta le norme generali della Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, e tutti gli articoli dello Statuto proposto dalla Giunta non sono altro che l'esplicazione di quanto essa Legge dispone per ogni Istituto analogo. L'educazione delle zitelle è di pertinenza della Direttrice e Maestre, ajutate dalle Protettrici; mentre l'amministrazione de' redditi spetta al Consiglio di Direzione, i cui membri non sono a vita, come i Protettori, bensì durano in carica per quattro anni e sono rieleggibili. E siccome può tornar utile che i cittadini prendano affetto ad un Istituto, il Consiglio comunale potrebbe benissimo col riconfermarsi nella carica, assicurare alla Casa delle Zitelle quella cooperazione benevola che sinora le provenne dai Protettori.

Malgrado codeste ed altre divergenze fra i due Progetti di Statuto, si è conservato lo stesso criterio per la qualità d'istruzione da impartirsi alle alunne; in fatti è detto in ambedue che le zitelle verranno istruite nei lavori domestici, nelle occupazioni di casa, nel leggere e nello scrivere secondo le norme scolastiche vigenti. In ambedue è ammesso che la Casa delle Zitelle potrà tenere anche una scuola privata per fanciulle esterne, osservate le Leggi scolastiche in proposito. Il che si renderà facile, avendo già talune delle attuali Maestre conseguito, dopo regolari esami, la patente d'idoneità.

Nel progetto della Giunta, compilato dal Consigliere Billia, leggansi quattro articoli di disposizioni transitorie, che la Madonna in carica e le ministre probabilmente vedranno di cattivo occhio, ripetendo il motto: in cauda venenum. Se non che sul veleno della coda, e su qualche altro punto dello Statuto, avremo forse, opportunità di tornare un'altra volta. Quanto a noi, abbiamo un solo criterio: quello del rispetto alla Legge ed alle Tavole di Fondazione, rispetto che la stessa Legge inculca. Però speriamo che il Consiglio comunale nella sua saviezza trovi il modo di attuare codesto criterio riguardo lo Statuto definitivo della Casa delle Zitelle.

G.

Un socio del mutuo soccorso scrive, per tramite del nostro giornale, alla Presidenza della Società operaja pregandola a considerare se non sia il caso di ritentare ancora la prova, invitando cioè per la terza volta i soci alla riunione ripetutamente indetta per discutere e sancire alcune riforme allo Statuto sociale.

« Trattandosi di una riforma, egli scrive, che, in base al fiorente stato economico della Società, tende a migliorare la posizione dei soci, e, per esempio, ad estendere il periodo di tempo in cui viene contribuito il sussidio al socio malato, mi parrebbe strano che i componenti la Società non rispondessero neppure ad un terzo appello che loro venisse fatto. So che è difficile il riunire, in un dato giorno e in una data ora, il voluto terzo dei soci (che oltrepasano i 700) mentre le loro svariate occupazioni fanno sì che ad uno riesca di disturbo ciò che fa comodo ad un altro e viceversa; ma con un poco di buon volere è questa una difficoltà da potersi superare ed io spero che lo sarà. »

Esternato così il desiderio del socio, lasciamo alla Presidenza della Società di Mutuo Soccorso il decidere sulla opportunità o meno di appagarlo, o sull'addottare un temperamento che renda più



decisa la votazione delle riforme senza ledere alcun modo le disposizioni dello Statuto.

**La benefica pioggia** caduta iersera fa parire oggi ancora più verdeggianti l'erba e cresce folta e rigogliosa in vari punti della città. L'erba è bella in campagna e nei giardini squares delle città, ma non lungo i marciapiedi o sparsa qua e là per le piazze e le strade. Ne raccomanda l'estirpazione ai preposti alla nettezza stradale.

**La fabbrica di stoffe di seta del Reiser** di Udine ebbe da ultimo da un giornale di Trieste un elogio, cui ci piace notare a conforto quel diligente industriale, che con mezzi scarsi, ma con costanza ed arte seppe restituire al nostro paese un principio d'industria serica da molti anni perduto e che ora dovrebbe ricevere ampliazione.

**Lode al merito**, dice l'accennato foglio triestino, e soggiunge: «Durante l'ottava di Pasqua abbiamo potuto ammirare i bellissimi arazzi o tapaschi, ed il magnifico padiglione di raso della nuova corona, che adornarono splendidamente la Chiesa parrocchiale della B. V. del Soccorso, vulgo S. Antonio vecchio. Domandando informazioni sulla qualità delle stoffe, sul prezzo ed il paese dei fabbricatori. Gli arazzi della stoffa del padiglione provengono dalla fabbrica udinese di Domenico Reiser e figlio; e la corona colle cornici dovute delle colonne sono lavori dell'intagliatore Udinese Sgobbero.» Quindi nel foglio parla della moderazione dei prezzi e raccomanda i valenti artisti.

**Campo militare.** L'Italia militare pubblica l'elenco dei campi d'istruzione delle truppe che si terranno in luglio ed agosto. Nel secondo periodo figura anche il campo di Cividale, così composto: Comandante maggiore generale Di Casacourt. 39ª brigata fanteria (71ª e 72ª reggimento), con reparti proporzionati d'artiglieria di cavalleria da destinarsi.

**La Società del Casino Udinese** convocata pella terza volta onde discutere gli oggetti d'ordine del giorno già pubblicato non s'è trovata in numero neanche ieri a sera. Si è dovuto quindi rimandare ad altro momento la trattazione di quelli oggetti.

**Un campagnuolo** ci chiede di raccomandare alle guardie campestri di raddoppiare la loro assiduità e vigilanza in questo mese, in cui certi allevatori di bachi che non hanno un gelso il sole tengono ciononostante le loro brave partite, ponendo ciascuno in pratica il detto di Voltaire *je prends mon bien où je le trouve*. Noi non crediamo che le solerti guardie campestri abbiano bisogno di alcuna raccomandazione per fare ora come sempre il loro dovere, esercitando quella vigilanza sulla quale i proprietari riposano con piena sicurezza.

**Un altro Caffè in pericolo.** È questo il caffè dell'egregio signor Leopoldo Soccolovic della borgata suburbana di Chiavris, perchè dicesi che la proprietaria del fondo ne abbia bisogno essa, e che voglia quindi per il gennaio 1876 disdire l'affittanza a quella perla dei caffettieri, sempre pulito e cortese coi suoi avventori, ch'è il signor Poldo. Or noi sappiamo che questa notizia riuscì assai sgradita a quanti hanno di frequentare il *passaggio di Chiavris*, ebbene si abbia speranza che sullo stesso piazzale il signor Soccolovic riesca a trovare altro locale da ridursi ad uso di Caffè. Dopo una passeggiata *extra-muros* è cosa così deliziosa il trovar da sedere e da rificillarsi che davvero privazione di siffatte comodità spiacerebbe a molti; e tanto più che Chiavris è in progresso, che finirà col meritare l'appellazione di borgata industriale della città di Udine.

**Una serata drammatica a S. Daniele.** La San Daniele ci scrivono:

Domenica scorsa da questi dilettanti flodrammatici fu qui rappresentata la commedia in dialetto friulano, *La schiendende*, dell'avvocato Giuseppe Edgardo Lazzarini. Il merito di un tal lavoro fu già riconosciuto dall'intelligente pubblico d'Udine ed io soggiungerò soltanto che il ben esito ottenuto dalla rappresentazione di un Daniele non fa che sempre più confermare le speranze concepite sul conto dell'egregio autore che con tanta passione e studio si dedicò, insieme all'amico e collega dott. Leitenburg, alla creazione d'un Teatro friulano. Passando quindi a parlare della esecuzione dirò che essa fu in ogni punto irreprensibile. Tutti i dilettanti felicissimamente compresero la situazione comica del soggetto principale e dei dettagli e ci riprodussero quei caratteri così bene delineati dall'Autore in modo degno d'ogni elogio. Spiacemi non poter qui nominare alcuno degli uomini, perchè tutti non li ricordo, e l'elusione anche d'un solo sarebbe una imperdonabile scortesia, mentre, come già dissi, tutti contribuirono al felice esito della recita. Godo invece di poter ricordare quelle care e simpatiche fanciulle, signorina Adele Savio ed Adelaide Allatere che si bene sostenevano le parti loro affidate; la signorina Savio specialmente sotto le vesti di Lucie ebbe dei momenti da vera artista. L'intelligenza e la bravura di questa nostra dilettante unita a una rara modestia che la fa docilissima ai consigli e agli insegnamenti, le ren-

dono possibile elevarsi ad altezze quasi insuperabili fra dilettanti. Se l'egregio autore fosse stato presente alla recita, come avrei pur desiderato, non so per certo come avrebbe fatto, nell'entusiasmo d'un pieno successo, a non far scoccare un bel bacio di gratitudine sulle labbra di così gentili e coscienziosi riproduttori dei caratteri da esso tracciati.

Ed ora un primo passo è fatto; le commedie friulane escono ormai dalle porte della nostra Città capoluogo; che i dilettanti di altri paesi della Provincia imitano il bello esempio dei confratelli di S. Daniele, e la Drammatica, quest'arte per eccellenza educatrice, produrrà i benefici suoi effetti anche nei centri secondari, fra le popolazioni delle nostre campagne, ad istruire specialmente le quali occorre adoperare il loro stesso linguaggio, riproducendo inoltre sulla scena situazioni semplici, famigliari e soprattutto d'un carattere vero e locale.

**I fornai friulani** che vanno a far pane a Roma non vivono sempre in pace fra loro. L'altro giorno due giovani fornai occupati nella capitale vennero a rissa fra loro per gelosia di mestiere, ed uno restò non tanto leggermente ferito. Come se a Roma non ci fosse campo per tutti di lavorare e guadagnare!

**Un opportuno avvertimento.** A prevenire le apprensioni che potrebbero nascere pel sospetto che si trovino in circolazione biglietti falsi, si ritiene opportuno di ricordare che i biglietti da L. 5 della Creazione 15 gennaio 1873, quantunque muniti del timbro e dei numeri in rosso di facile cancellazione, sono legittimi, provenendo tale difetto da mal riuscita fabbricazione.

**Prezzo del pane.** In questi ultimi giorni tutti indistintamente i fornai cominciarono a ribassare il prezzo del pane. Dove? A Verona. Lo dice l'*Arena*.

**Strade obbligatorie.** Una strada, che non ha i caratteri di strada obbligatoria, non può essere iscritta nei relativi elenchi di classificazione, e se questa strada avesse un interesse collettivo per più comuni, dovrebbero provvedere a norma di quanto è disposto dagli articoli 39, 43 e 44 e seguenti della legge del 20 marzo 1865, allegato F, ma non sarebbe applicabile la legge del 20 agosto 1868. Così un decreto emesso dal ministro dei lavori pubblici e che venne adottato.

**Sigari.** «Abbiamo veduta una spaventevole raccolta di sigari non *infumabili*, ma *impossibili*, che i rivenditori tolgono dai pacchi nel momento di aprirli, e che non si azzardano nemmeno di offrire agli acquirenti per risparmiarsi delle osservazioni che, giuste per sé stesse, vengono molte volte a torto dirette contro gli spacciatori.» Queste parole di colore niente affatto oscuro, le abbiamo lette l'altro giorno nella *Gazzetta di Venezia* e troviamo che sono pur troppo applicabili perfettamente anche ai sigari posti in vendita nella città nostra. La *Gazzetta di Venezia* dice che non si farà più a chiedere un miglioramento nella confezione dei sigari, perchè *sarebbe tempo e spazio sprecato*. Essa si limita a chiedere che ai rivenditori sia concesso un cambio straordinario dei sigari che tengono di consumo *impossibile*. Come si vede, in questo caso il pubblico ha piena ragione: *ad impossibilia nemo tenetur*, nemmeno in fatto di sigari; i rivenditori non hanno torto; quella che ha tutto il torto, e quanto! è la Regia.

## FATTI VARI

**Ufficiali veneti.** Scrivono da Roma al *Tempo* che la legge Alvisi sulla reintegrazione dei gradi degli ufficiali veneti e romani trova ostacoli non indifferenti nella Commissione e nei membri più influenti per restringerla il più possibile nella sua applicazione. Aspettiamo ancora, e la legge diventerà inutile, o almeno ristretta a troppo pochi fra i superstiti difensori e combattenti per l'indipendenza italiana.

**L'aumento dei tabacchi.** Uno dei progetti del Minghetti di cui non è ben sicura la riuscita, è quello per la sanzione del decreto col quale fu aumentato il prezzo di talune qualità di tabacchi. È il Sella che deve riferire. La Commissione sui provvedimenti finanziari gli ha fatto testè vive sollecitudini, affinché solleciti la sua relazione sui tabacchi. Fra le altre ragioni per discutere subito questo progetto di legge è quella di poter stanziare nel bilancio definitivo la somma di 6 milioni che il Ministero suppone e presume dover ritrarre dalla aumentata tariffa dei tabacchi. Dicesi che l'on. Sella non tarderà molto a presentarla, per cui è da ritenere che fra giorni la Camera si potrà occupare di questa questione.

**Notizie Agricole.** Leggesi nel *Bullettino dell'Agricoltura*: Il caldo di questi giorni, seguito alla pioggia piuttosto abbondante caduta nella scorsa settimana, ha dato alla vegetazione un impulso marcatissimo. Il frumento, la segala e l'avena, promettono bene; i prati sono risorti a novella vita, talché l'erba vi è rigogliosa e fa sperare un buon raccolto di fieno. La foglia dei gelci cresce e si sviluppa a vista di occhio, e fa sperare un abbondante raccolto.

Altre notizie sull'andamento della Campagna, che ci pervengono dalle diverse provincie dello Stato, sono ottime per ogni sorta di prodotti del suolo; specialmente dalla provincia Astigiana ove le campagne non potrebbero desiderarsi in migliori condizioni. Meraviglioso in particolar modo è l'aspetto delle viti per la grande quantità d'uva che mettono. Insomma, c'è a sperare che avremo un'annata ancora più florida della scorsa.

**Biglietti di andata e ritorno.** La Direzione generale delle Strade ferrate dell'Alta Italia avvisava tra altro che a cominciare da ieri 18 maggio, la distribuzione dei biglietti di andata e ritorno, si giornalieri che festivi, sarebbe provvisoriamente sospesa sulla intera rete ferroviaria dell'Alta Italia.

Ora un nuovo avviso avverte che l'attivazione delle disposizioni relative ai biglietti circolari italiani ed internazionali ed ai biglietti di andata e ritorno, contenute nell'avviso a stampa 12 corrente, portante modificazioni alle tariffe per viaggiatori, viene prorogata sino ad ulteriore avviso.

**Viaggi ferroviari circolari.** La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avverte che le nuove riduzioni per biglietti di viaggio circolare sono portate dal 25 al 35 per cento, e non dal 25 al 30 come diceva erroneamente il primo avviso.

**I ritardi ferroviari.** Dal prospetto dei treni diretti ed omnibus, giunti in ritardo sulle linee dell'Alta Italia, durante i mesi di febbraio e di marzo 1875, risulta che, sopra 7,026 treni effettuati nel mese di febbraio, ne giunsero in ritardo 467, cioè 7.6 per 100; e sopra 7,819 treni effettuati nel marzo, ne giunsero in ritardo 222, cioè 2.8 per 100. Il risultato sfavorevole, che si riscontra su queste linee rispetto al mese di febbraio, deve attribuirsi alle forti perturbazioni atmosferiche ed all'eccezionale quantità di neve caduta.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 17: Questa mattina il generale Garibaldi dovea recarsi al Quirinale a visitare la Principessa Margherita; ma ha dovuto differire la visita essendo stato sorpreso da un dolore artirico, dopo che aveva già visitato l'Ospizio di Termini.

In questa occasione siamo lieti di annunziare che la Principessa Margherita, che è stata nei giorni scorsi ammalata di difterite, ha felicemente superato il male, ed è ora pienamente ristabilita. I giornali non hanno parlato di questo caso spiacevole, perchè è stata cura del marchese e della marchesa di Montereño di non lasciar divulgare una notizia, la quale, esagerata, avrebbe potuto allarmare il pubblico, cui in generale è tanto cara la salute della Principessa. Crediamo che, per consiglio del suo egregio medico curante, la Principessa lascerà Roma tra breve.

È più oltre: Questa mattina, l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri si è recato a far visita al generale Garibaldi, col quale ha avuto una lunga conferenza.

La Camera ha deliberato di esaminare colla massima urgenza la petizione del prof. Filopanti intorno ai progetti del generale Garibaldi sulla deviazione del Tevere e sulla bonificazione dell'Agro Romano.

I principi di Germania hanno differito a domani, giovedì, la loro partenza da Venezia.

La Regina di Svezia è aspettata domani a Firenze.

L'Adria ha da Londra questo dispaccio. Il viaggio a Roma del membro del Parlamento, sig. Pope-Hennessy, ha lo scopo di presentare al Papa una petizione dell'episcopato irlandese, il quale prega il Pontefice a trattare amichevolmente l'Italia ed a fare ogni possibile sacrificio per arrivare ad una conciliazione con essa, riconciliazione che è l'unico mezzo d'isolare la Germania.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Parigi 17. Assicurasi che si pubblicherà domani un manifesto del Principe Napoleone in senso repubblicano e antibonapartista. L'*Univers* dice: Il direttore degli affari esteri carlista indirizzò alle Potenze una Circolare in occasione dei disordini di Gratz.

Costantinopoli 17. La Porta aggradi la nomina di Conduriotis a ministro di Grecia a Costantinopoli. Si ha da Scutari: Due dei condannati a morte per l'affare di Podgorizza, furono giustiziati; sei altri, condannati ai lavori forzati, furono inviati a Costantinopoli.

Gand 18. In occasione di una processione verso un vicino luogo di pellegrinaggio, l'ordine pubblico fu turbato. I pellegrini furono assaliti con randelli, e strappate loro di mano le bandiere furono queste spezzate. L'energico intervento della Polizia pose fine alla violenta mischia.

### Ultime.

Post 18. Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli espositori; il ministro

Simony tenne un applauditissimo discorso, e consegnò 401 diplomi.

Vienna 18. Borsa animata, ad onta delle dicerie di crisi ministeriale.

Berlino 18. L'Imperatore partirà per Ems il 7 giugno.

Athene 18. Vennero rinvenute le antichità tolte da lord Elgin, che andarono perdute in un naufragio.

Peshawar 18 (1) Un quinto della città venne distrutto dalle fiamme, 15,000 persone rimasero prive di tetto.

(1) Città dell'India inglese, capoluogo della provincia del Pendjab.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	749.3	749.5
Umidità relativa . . .	53	69	82
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	12.0
Vento ( direzione )	N.E.	E.	calma
Velocità chil. . .	1	2	—
Termometro centigrado	20.7	20.7	18.1
Temperatura ( massima )	26.1		
( minima )	15.8		
Temperatura minima all'aperto	13.8		

## Notizie di Borsa.

PARIGI 17 maggio

3 0/0 Francesca	64.65	Azioni ferr. Romane	—
5 0/0 Francesca	103.15	Obblig. ferr. Romane	212.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.10	Londra vista	25.20.—
Azioni ferr. lomb.	287.—	Cambio Italia	75.8
Obblig. tabacchi	—	Cons. ingl.	43.13/16
Obblig. ferr. V. E.	211.—		

FIRENZE 18 maggio

Rendita 77.90-77.85 Nazionale 1868-1873 — Mobiliari 746 — 744 Francia 107.85 — Londra 26.95. — Meridionale 364-363.

VENEZIA, 17 maggio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.80, a — e per cons. fine corr. da 77.90 a —		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.56	21.55
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.53	2.52 1/2
Banconote austriache	2.43	2.42 1/2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —		
contanti	—	—
fine corrente	77.85	77.90
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	—	—
fine corrente	75.70	75.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.53	21.55
Banconote austriache	241.50	242.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	0/0
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5	1/2

TRIESTE, 18 maggio

Zecchini imperiali	for.	5.25 1/2	5.25 1/2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.88 1/2	8.89.—
Sovrane Inglesi	—	11.16.—	11.17.—
Lire Turche	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per cento	—	103.—	103.25
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA

Metalliche 5 per cento	fior.	70.65	70.15
Prestito Nazionale		74.40	74.40
» del 1860		111.60	111.90
Azioni della Banca Nazionale		984.—	984.—
» del Cred. a fior. 100 austr.		235.25	234.25
Londra per 10 lire sterline		111.40	111.40
Argento		102.75	102.65
Da 20 franchi		8.90.—	8.90
Zecchini imperiali		5.29.—	5.29

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 maggio

Frumento (ettolitro)	it. L.	19.47 ad L.	20.50
Granoturco nuovo	—	9.57	10.59
Segala	—	13.07	14.69
Avena	—	13.90	14.07
Spelta	—	—	26.—
Orzo pilato	—	—	24.75
» da pilare	—	—	13.—
Sorgorosso	—	—	7.52
Lupini	—	—	—
Saraceno	—	—	11.96
Fagioli (alpigiani)	—	—	27.30
Fagioli (di piaura)	—	—	24.60
Miglio	—	—	25.60
Castagne	—	—	—
Lenti (al quotalo)	—	—	24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Partenza per Trieste
da Trieste	da Venezia
ora 1.19 ant.	10.20 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.21 ant.
	3.35 pom.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

PER LE PERSONE AFFETTE DA BRNIA

Vedi avviso interessante a pagina.  
(ARRIVO IN VENEZIA)



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

REGNO D'ITALIA 3 pubb.  
Provincia di Udine Distretto di Pordenone  
**COMUNE DI PRATA**  
AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Consiglio in data 23 p.p. aprile apre il concorso al posto di Maestro Elementare della Scuola di Prata per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 700.00 pagabili in rate mensili posticipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo competente al sottoscritto entro del giorno 30 agosto 1875 corredandole dei seguenti documenti:

- 1.° Fede di nascita;
- 2.° Attestato di moralità;
- 3.° Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
- 4.° Patente d'idoneità all'insegnamento inferiore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all'approvazione scolastica e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1 novembre 1875.

Dato a Prata, addì 8 maggio 1875.

Il Sindaco  
A. CENTAZZO.

REGNO D'ITALIA 3 pubb.  
Provincia di Udine Distretto di Ampezzo  
**Comune di Preone**  
Avviso di Concorso

A tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Comunale per la classe inferiore collo stipendio di L. 500, e per l'anno scolastico 1875-76.

Gli aspiranti presenteranno i soliti titoli per l'ammissione.

Preone, 13 marzo 1875

Il Sindaco  
ANTONIO LUPIERI

N. 365. 3 pubb.  
**Comunità di Pontebba**

A tutto il giorno 12 giugno p. v. è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di L. 1800 nette di ricchezza mobile.

Le istanze corredate a termini di legge saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suindicato.

La popolazione è di circa duemila abitanti, l'assistenza ai poveri è gratuita e la nomina è di spettanza del Consiglio.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, Addì 13 maggio 1875

Il Sindaco  
G. L. DI GASPERO.

N. 172. 1 pubb.  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
**Comune di Prato Carnico**  
AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità del Municipale avviso N. 172 in data 27 aprile decorso fu tenuto col giorno 27 detto pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle borre nei quattro Lotti distinti nel primo avviso 10 aprile decorso.

Risultarono ultimi migliori offerenti

il Sig. Eloya Giacomo sopra i Lotti I. III. o IV. e Capellari Cristoforo sul Lotto II, ai quali fu aggiudicata l'asta per L. 2.70 sul I. Lotto, L. 2.90 sul II, L. 2.50 sul III e L. 2.50 sul IV in confronto di L. 2.50 per I. L. 2.50 sul II, L. 2.40 sul III e L. 2.40 sul IV Lotto.

Essendosi nel tempo dei fatali stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo sopra i Lotti I. e III.

si avverte

che nel giorno di venerdì 28 corrente alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alle offerte suddette, con avvertenza che in mancanza d'aspiranti, l'asta sarà, aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 500.00 sul I. Lotto e di L. 1350.00 sul III. Lotto.

Dato a Prato Carnico

il 15 maggio 1875.

per il Sindaco  
l'Assessore delegato  
CARLO ROJA.

Il Segretario  
N. CANGIANI.

N. 100. 1 pubb.  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
**Comune di Prato Carnico**  
AVVISO

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 13 corrente per a vendita di N. 516 piante resinose del bosco Colle S. Pietro e Pallabona di cui l'Avviso 27 Aprile decorso N. 100 rimase aggiudicatario il signor

Screm Giuseppe di Comeglians per l'importo di L. 8010.00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e negli effetti del disposto dell'Art. 56 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5020 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. 8410.50 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di L. 800.00 stesa in carta filigranata da L. I.

Dato a Prato Carnico

il 15 maggio 1875.

Per il Sindaco  
l'Assessore delegato  
CARLO ROJA.

Il Segretario  
N. CANGIANI.

## ATTI GIUDIZIARI

**Tribunale Civile e Correz. di PORDENONE.**

Le signore Teresa Marchetti vedova Tocchese, Luigia Tocchese, Angelo Tocchese Zaro quali eredi del fu Dott. Pietro Tocchese di Rivarotta, notificano a senso dell'articolo 141 Cod. Proc. Civ. al Sig. Gio. Batta di Marco De Carli, di domicilio residenza e dimora non conosciuta, la Sentenza di spropriaione 5 aprile 1875 del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, che autorizzò la vendita ai pubblici incanti degli immobili descritti nel Preetto 15 ottobre 1874 Usciere Negro nella Citazione 1 marzo 1875 usciere Marcolungo.

Pordenone, 15 maggio 1875.

**ZOLFO** di ROMAGNA e SICILIA  
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso  
**LESKOVIC & BANDIANI**  
UDINE

**BATTAGLIA**  
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI  
con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri*, *brunuri* ed *ossidi di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatiche ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sala grandiosa, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

**Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.**  
Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

TRATTATO TEORICO PRATICO  
di  
**BALNEOTERAPIA**  
o di  
**IDROLOGIA MEDICA**  
per il cav. PLINIO SCHIVARDI, Dottore in Medicina e Chirurgia — Socio di parecchie Accademie — Medico capo e Direttore dei Bagni di Acqui.

L'opera è divisa in tre parti. La prima comprende la *Balneoterapia* in generale; la seconda abbraccia tutto lo scibile scientifico-pratico sulla *Balneoterapia* nel più lato senso della parola; nella terza sta riunito tutto ciò che riguarda la costruzione e la organizzazione dei luoghi in cui si fanno siffatte cure. Inoltre vi è aggiunto un indice alfabetico, dettagliatissimo, allo scopo di poter facilmente costruire la monografia di una qualunque fonte celebre in Europa e sapere tutto ciò che la riguarda.

Un vol. in 8 grande di pag. 500 circa con molte incis. intercalate nel testo L. 6.

Dirigere le domande e vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA  
Milano, Via Larga, 19.

**ALLEVAMENTO DEI CONIGLI**  
STABILIMENTO DI CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO  
TORINO  
FABBRICANTI DI PELLICCERIE  
premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni.

Vendita dei *Riproduttori* delle varie razze *Bellier*, *Argentati*, della *Sciampagna*, *Generi di Fiandre*, *Smult della Normandia*, *Angora* ed altri, prezzi indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietarii, via Doragrossa, 4, Torino.

Presso i medesimi si vende a cent. 20. La Coltivazione del Coniglio o puscolo di Plinio; ed a cent. 10. Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore; Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 p. 0/10 sconto ai librai e comizi agrarii.

IN CORSO DI STAMPA  
Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per GIULIO DEMARCHI, professore alle scuole Veterinarie di Torino. L. 1.50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Sconto 25 per 0/10 ai librai e comizi agrarii.

**Pejo** ANTICA  
FONTE  
FERRUGINOSA **Pejo**

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città.

La Direzione, C. BORGHETTI.

**Minestra** per Bambini

**ESTRATTO MINESTRA LIEBIG**  
DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI  
del dottor  
F. SCHNITZER E COMP. DI MONACO (Germania)

Nutimento per l'infanzia in forma d'estratto secondo la prescrizione del chimico *Liebig* in sostituzione del latte materno.

Prezzo del flacone L. 2.50

Preparazione della Minestra facilissima e comodissima. Nutimento eccellente pure per ammalati e convalescenti.

Deposito generale: M. Rommel, Milano.

In Udine unico esclusivo deposito presso A. FILIPPUZZI farm.



**ARRIVO IN VENEZIA**



AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da ERNIA.

L. ZURIGO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1 giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di *Cinti Meccanici*, del quale sistema egli è inventore con Bravetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo *Cinto* è frutto dell'esperienza di più anni dedicatisi sempre al perfezionamento di un oggetto così utile alla sofferenza umana: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di *Ernie*, fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser formato tale *Cinto Meccanico*, di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'*Ernia*, gli meriti il favore di parecchie notabilità chimico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'arte Ortopedica; egli è certo che nessun *Cinto* potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto lo si può desumere dallo *smarco straordinario* che si fa di questo *Cinto*, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per Esso ottenuti.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascension N. 1294, Casa Alessandri; Piano Nobile, verso le procuratie nuove. Si riceverà dalle 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, 3 maggio 1875.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.